



SCHEMA DI MASSIMA

DOSSIER DEI COMUNI: PRIZZI

PRESIDENTE

Giovanni Avanti

Responsabile del Procedimento
Supporto al RUP

Mirella Calascibetta
Anna Luisa Pirrone
Fabio Costanzo

Progettista incaricato
Studio Geologico
Valutazione Ambientale Strategica

Giuseppe Gangemi
Antonio Gallo
Giuseppe Genovese

Collaboratori del progettista
Giovanni Cattafi
Mario Nastasi
Santino Nastasi
M. Chiara Tomasino



*Piano
Territoriale
Provinciale*





Presentazione del dossier

Il *Piano Territoriale Provinciale* (P.T.P.) si propone i seguenti obiettivi:

- fornire gli elementi di conoscenza necessari alla valutazione delle azioni e degli interventi rilevanti alla scala del territorio provinciale;
- indicare le linee fondamentali dell'assetto del territorio provinciale a partire dagli elementi di tutela del patrimonio ambientale e culturale;
- assumere carattere ordinatore e di coordinamento per le attività e le funzioni di competenza provinciale e carattere operativo per specifici interventi di competenza o promossi attraverso accordi di programma e concertazioni con gli enti locali e/o sovracomunali;
- fornire indirizzi e "misure" alla pianificazione di livello comunale ed esplicitare i criteri per il coordinamento della loro efficacia anche nei confronti di altri enti sovracomunali.

Lo *Schema di massima* del P.T.P., oltre agli altri obiettivi e alle finalità previste dalla L.R. 9/86, fornisce un primo inquadramento degli interventi previsti articolandone la consistenza nei territori di ciascun Comune della Provincia Regionale di Palermo.

Poiché il *Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011* approvato dal Consiglio Provinciale nello scorso mese di Luglio, fa parte integrante e prioritaria del P.T.P., gli interventi in esso previsti costituiscono la fase iniziale dell'attuazione del P.T.P. medesimo. A questi primi interventi seguono quelli specifici del Piano che sono tipologicamente coerenti con l'art. 12 e con l'art. 13 della L.R. 9/86, nonché gli interventi di grande rilevanza territoriale di altri enti nei confronti dei quali la Provincia Regionale di Palermo ha svolto e svolge attività di concertazione e coordinamento.

Ma poiché i servizi, la viabilità e le attrezzature rispondono anche a talune proporzioni dimensionali, ogni Comune viene presentato da una scheda sintetica sulla popolazione e sui caratteri demografici ritenuti più importanti per descrivere la vitalità di ognuno di essi e il trend di sviluppo al primo decennio (anno 2.018) e al secondo decennio (anno 2.028).

Tra gli elementi fondamentali di tutela dei beni ambientali e dei beni culturali ricadono – per le competenze dell'Amministrazione Provinciale – i **parchi** e i **centri storici**. I primi, i **parchi**, costituiscono l'armatura centrale e più estesa della **rete ecologica provinciale** e del più ampio **sistema naturalistico-ambientale**. I secondi, i **centri storici**, costituiscono i nodi più apprezzabili sia del **sistema territoriale urbanizzato** che del complessivo patrimonio culturale.

Ogni Comune di questa Provincia è dotato di centro storico che costituisce il cuore del più vasto sistema insediativo. La sua tutela, in quanto elemento unitario di trame, tessuti e manufatti di antica origine insediativa, fornisce elementi di indiscutibile valore per una corretta e generalizzata politica di recupero del patrimonio edilizio esistente, soprattutto di tipo abitativo, ma anche per ipotesi di riuso e riqualificazione di contenitori architettonici per servizi di grande qualità storico-artistica. Per questi motivi la scheda riportata, tratta e rielaborata dall'*Inventario del Patrimonio Culturale Europeo* (I.P.C.E.) e già depositata al *Consiglio d'Europa* dalla Soprintendenza di Palermo, rappresenta sia la perimetrazione del Centro Storico Urbano (C.S.U.) sia l'elenco degli edifici e dei manufatti di riconosciuto valore storico-architettonico.

Il Comune cui il singolo dossier è dedicato potrà così valutare la rappresentazione sintetica che di esso il P.T.P. coinvolge all'interno delle più vaste **relazioni di contesto** territoriale definite dalle ipotesi di governo del territorio per lo sviluppo programmato.

Palermo, Ottobre 2009

Il Presidente
Giovanni Avanti

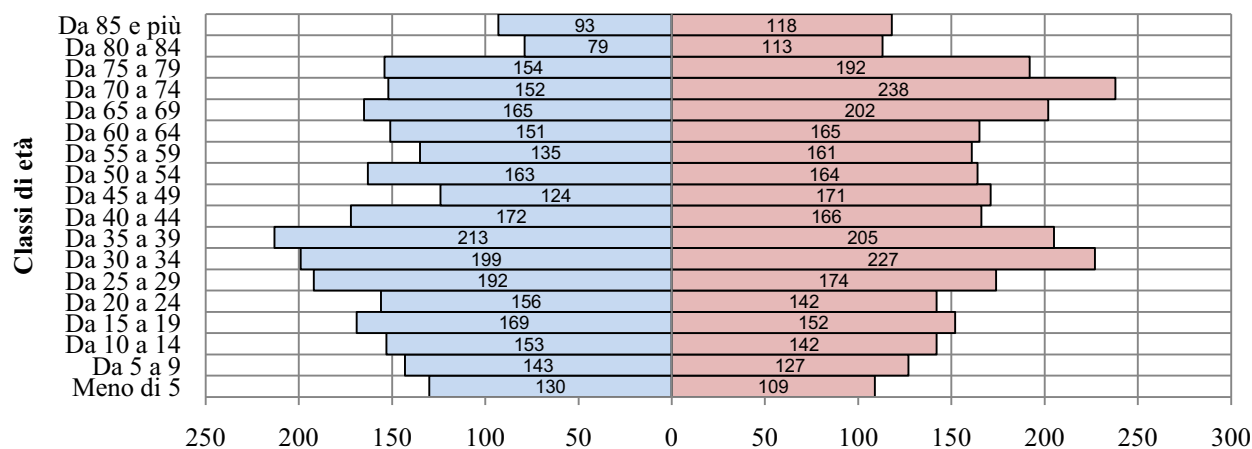
Prizzi

Popolazione e densità: Previsioni

Codice ISTAT Comune	Denominazione Comune	Codice ISTAT Provincia	Provincia	Superficie Territoriale km ²	Ha	note
60	Prizzi	82	PALERMO	95,03	9.503	-

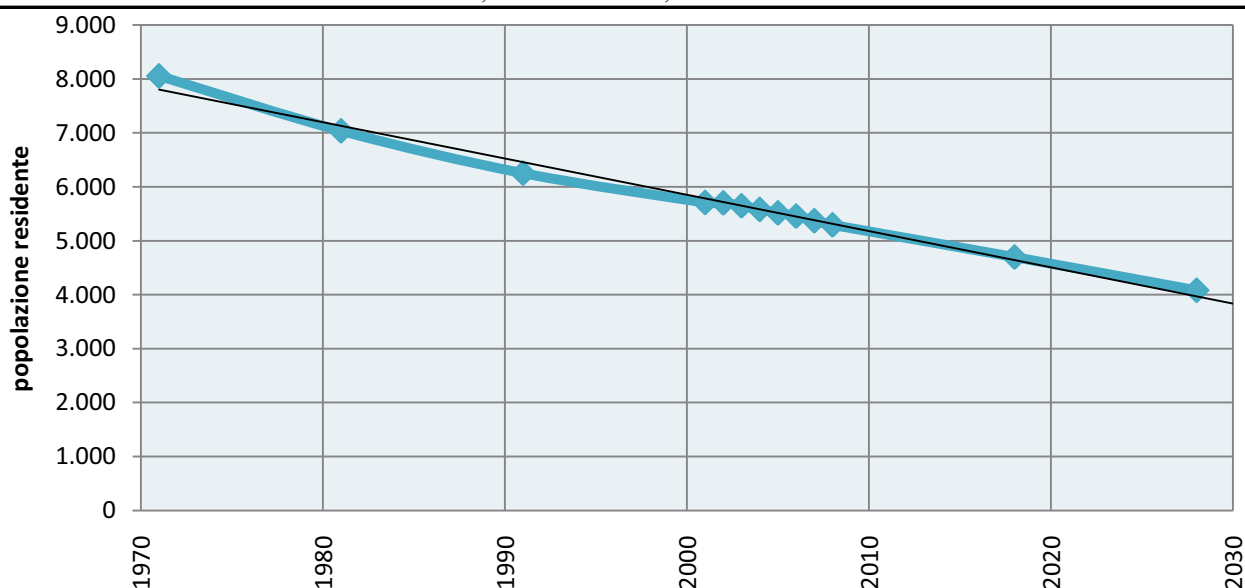
Popolazione residente per sesso e classe di età (I.S.T.A.T. 2001)

Totale	5.711	Maschi	2.743	Femmine	2.968
--------	-------	--------	-------	---------	-------



Popolazione residente (valori assoluti)

Anno censimento	Popolazione residente	Variazione %	Densità territoriale ab./km ²	note
1971	8.057	-	84,78	
1981	7.039	-12,63%	74,07	anno base di riferimento
1991	6.254	-11,15%	65,81	
2001	5.711	-8,68%	60,10	
2002	5.703	-0,14%	60,01	
2003	5.649	-0,95%	59,44	
2004	5.582	-1,19%	58,74	
2005	5.518	-1,15%	58,07	
2006	5.459	-1,07%	57,45	
2007	5.372	-1,59%	56,53	
2008	5.295	-1,43%	55,72	attualità
2018	4.699	-11,26%	49,45	Previsione o trend
2028	4.083	-13,11%	42,97	





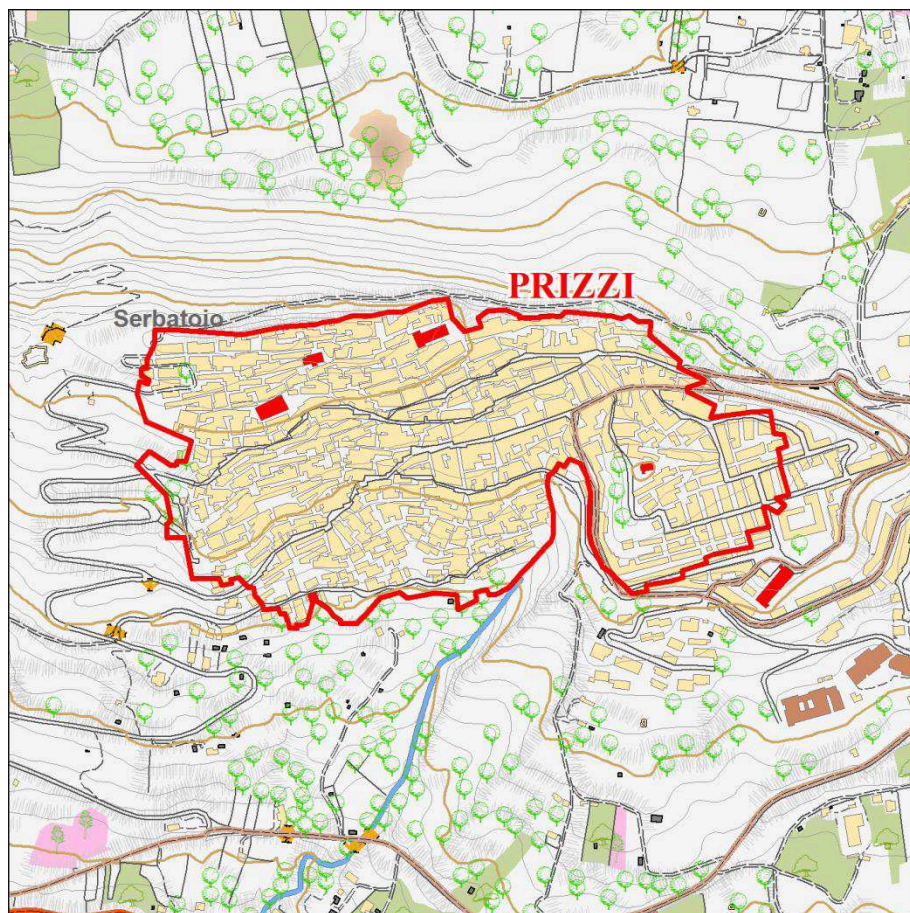
Descrizione. Il centro, raggiungibile dalla veloce 189 (PA-AG) al bivio omonimo, è situato a 84 km. Da PA, nella regione Nord Orientale dei Monti Sicani, nell'alta valle del F. Verdura, su terreni di calcari compatti con selce cornea. Ha economia prevalentemente agricola e zootecnica integrata dalle attività artigianali e sorretta dalle rimesse degli emigrati. Borgo di fondazione feudale del XI sec. sotto Giglielmo il Buono, su precedenti forme insediative sparse del periodo greco, bizantino e saraceno. Fu feudo dell'arcivescovado di Palermo e Commenda dei Cavalieri Teutonici della Magione di Palermo; quindi, nel 1217, alle dipendenze del Monastero di Fossanova. Nel 1390, in periodo angioino, appartenne ai Valguarnera e, in periodo aragonese, agli Apulia. Dal 1420 fu dei Villarraut fino ai primi anni del XVII sec., quando passò ai Del Bosco e, successivamente, nel XVIII sec., ai Bonanno. In periodo borbonico fu riannesso al regio demanio. Impianto urbanistico di tipo medievale di tipo "organico", perfettamente integrato sulla sella montuosa di giacitura, con tessuto viario ed edilizio (vuoti e pieni) molto denso e articolato.

Stato attuale. Il C.S.U. coincide con l'intero centro abitato, tranne modesti episodi edilizi recenti lungo la strada di accesso al paese e conserva tutte le sue funzioni di centralità abitativa, civile e commerciale.

Prospettive di sviluppo. Connesse ad una integrazione equilibrata tra settore primario e funzione turistica di tipo stanziale-stag.

Danni eventuali. Ristrutturazioni ad edilizia abitativa di taluni complessi religiosi che ne hanno alterato la riconoscibilità tipologica ed architettonica. Tendenza alla dequalificazione morfologica e ambientale delle frange di accesso al paese.

Osservazioni: Stato di conservazione discreto. Eccezionali qualità ambientali del rapporto insediamento-natura. Preminenti i valori delle tipologie abitative rurali e del tessuto minore rispetto alle emergenze architettoniche, di tipo religioso.



Descrizione geografica. Il centro è situato a 996 m.s.m., nell'alta valle del F. Verdura nella regione Nord-orientale dei Monti Sicani su terreni di calcare compatto a liste e noduli di selce cornea. Ha pedologia di suoli bruni, suoli bruni lisciviati e litosuoli e sismicità di seconda categoria.

Permanenze urbanistiche dell'impianto originale di fondazione medievale, che ha assorbito, senza alterazioni di rilievo, le ristrutturazioni e gli inserimenti edilizi dei secoli successivi.

Caratteri ambientali di borgo medievale arroccato "a sella" su un sito orografico di sommità e paesaggio montano di vallata. Eccellenti relazioni spaziali tra pieni e vuoti nel tessuto edilizio minore che è preminente sulle emergenze architettoniche.

Tipologia urbana a comparti irregolari su schema "organico" di tipo rettangolare a blocco e a fuso, con posti di casa per lo più a schiera e fronti su diverse quote di livello stradale (avanti e retro). Comparti rettangolari a trama ortogonale e posti di casa a spina nella parte otto-novecentesca a Sud, a ridosso dell'ingresso del Paese.

Condizione originaria. Importante caposaldo strategico-difensivo ai margini interni dell'entroterra palermitano nel sistema di conquista normanna e successive dominazioni medievali.

Condizioni attuali. Modesto centro agricolo e zootecnico con scarsa autonomia produttiva e stato di emarginazione dai processi di sviluppo del sistema territoriale di appartenenza.

Prizzi

Elenco dei manufatti di interesse storico-architettonico del C.S.U.

- 1) Chiesa Madre (S. Giorgio), 1561 (su precedente impianto chiesastico minore annesso al Castello del sec. VIII e XII; ingloba resti del Castello; rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 2) Chiesa di S. Sebastiano, 1600 (sul precedente impianto chiesastico minore del sec. XII della prima Chiesa Madre);
- 3) Chiesa di S. Antonio, inizi del sec. XVI (su precedente impianto chiesastico minore del sec. XII; Chiesa Madre fino al 1561; ampliamenti del sec. XVII, campanile costruito sui resti di una delle Torri di fortificazioni);
- 4) Chiesa del SS. Crocifisso, 1670-1711 (rimaneggiamenti recenti);
- 5) Chiesa della Madonna delle Grazie, 1620 (rimaneggiamenti recenti);
- 6) Chiesa di S. Nicolò di Bari e Tolentino, sec. XVII (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 7) Chiesa di S. Giovanni Battista, 1633-1670 (rimaneggiamenti dei secc. successivi);
- 8) Chiesa di Maria SS. del Soccorso, 1656 (ristrutturazioni dei secc. successivi);
- 9) Chiesa di S. Giuseppe, 1709 (annessa al Collegio di Maria dal 1817);
- 10) Collegio di Maria, 1817 (parzialmente demolito e sostituito da edilizia civile del sec. XX);
- 11) Casa del Governatore, sec. XVIII (su precedente impianto);
- 12) Chiesa di S. Leonardo, sec. XVI (annessa all'Ospedale di Leonardo dal 1604);
- 13) Ospedale di S. Leonardo, 1604 (dismesso e abbandonato);
- 14) Chiesa di S. Michele Arcangelo, inizi del sec. XVIII;
- 15) Chiesa di S. Maria (o di S. Anna), inizi del sec. XVII (campanile costruito sui resti di una delle torri di fortificazione);
- 16) Chiesa di S. Rocco (oggi di S. Francesco d'Assisi) 1583 (annessa al Convento dei Frati Minori Conventuali);
- 17) Ex Convento di S. Rocco dei Frati Minori Conventuali, 1583 (demolito nel 1920 e sostituito da edilizia abitativa multipiani; resti di elementi decorativi);
- 18) Chiesa di S. Calogero, 1722 (ristrutt. del sec. XX);
- 19) Sito del Castello, 745 d.C. (poi di M. Bonello, ristrutturazioni e trasformazioni dei secc. successivi; resti di elementi costruttivi e decorativi inglobati nella Chiesa Madre e nelle case d'abitazione adiacenti).



Interventi previsti nello Schema di massima del Piano Territoriale Provinciale

L'articolazione degli interventi previsti nello Schema di massima del PTP, distinta per ciascun Comune, riporta l'elenco secondo le priorità determinate dal Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2009-2011 e, successivamente, secondo le previsioni proposte nel Piano le quali sono comunque distinte dalle prime dal contrassegno di asterisco (*).

In effetti la caratterizzazione degli interventi è stata articolata in diverse maniere nello Schema di massima, come può evincersi nella Relazione generale illustrativa e nelle tavole grafiche. Per esempio quella per obiettivi strategici (*competitività, riequilibrio, produttività, accessibilità*) oppure quella discendente dall'art. 13 della L.R. 9/86 (*1. servizi sociali e culturali; 2. Sviluppo economico; 3. Organizzazione del territorio e tutela dell'ambiente*) oppure quella per competenze (*valori, indirizzi, progetti, negoziati*) oppure ancora quella per fasi di attuazione (*I, II, III e IV fase*). Per ognuna di queste caratterizzazioni è stato predisposto un opportuno elaborato o una tabellazione cui ci si può riferire a secondo dei criteri di valutazione e consultazione che si intendono utilizzare.

Lo scopo dei Dossier tuttavia è quello dell'immediatezza comunicativa degli interventi concretamente e praticamente attribuiti ai singoli territori comunali, a prescindere da altre forme di rappresentazione. Restano esclusi dalla localizzazione comunale gli interventi a carattere generale previsti dal Programma triennale delle OO.PP. 2009-2011 che per la loro stessa natura non risultano cartografabili e che di seguito vengono riportati in quanto attribuibili a ciascun Comune secondo le esigenze funzionali che saranno di volta in volta valutate dall'Amministrazione provinciale.

Elenco degli interventi generali del Programma triennale OO.PP. 2009/2011 non cartografabili.

- 1 Strade provinciali ricadenti nell'Area Metropolitana. Lavori di manutenzione straordinaria per il potenziamento della sicurezza stradale mediante la collocazione di barriere di protezione, l'installazione di segnaletica verticale, la formazione di segnaletica orizzontale.
- 2 Interventi di manutenzione straordinaria sugli alvei dei torrenti.
- 3 Realizzazione di un campo eolico per la produzione di energia elettrica potenza 30 MW.
- 4 Progetto per il monitoraggio della sicurezza e delle condizioni meteorologiche dei siti esposti al rischio connesso ai fenomeni atmosferici.
- 5 Lavori di bonifica dell'amianto di tutti gli immobili di proprietà (edifici scolastici,caserme ed uffici)
- 6 Lavori di manutenzione straordinaria e riconversione a metano degli impianti termici degli edifici scolastici.
- 7 Lavori di miglioramento delle condizioni di sicurezza di alcuni locali dell'Ente. (istituti scolastici e uffici).
- 8 Lavori di manutenzione straordinaria edifici adibiti a caserme dei C.C..
- 9 Manutenzione straordinaria impianti tecnologici Istituti scolastici.
- 10 Trasformazione a metano e manutenzione straordinaria impianti termici istituti scolastici.
- 11 Istituti scolastici a Palermo - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 12 Istituti scolastici in Provincia - Manutenzione degli impianti elettrici, antincendio e tecnologici.
- 13 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti e infissi di edifici scolastici a Palermo.
- 14 Manutenzione coperture e messa in sicurezza prospetti di edifici scolastici in Provincia.
- 15 Manutenzione straordinaria edifici di proprietà adibiti a caserme dei C.C. ubicati nei Comuni della Provincia.
- 16 Realizzazione di un impianto per la produzione di bioetanolo.
- 17 Realizzazione di un impianto per la produzione di biodiesel.
- 18 Lavori di interfacciamento degli impianti solari termici con l'impiantistica esistente.
- 19 Interventi di protezione civile sul patrimonio edilizio e stradale per le calamità naturali ai sensi dell'ordinanza sismica DPCM 21/10/03.
- 20 Ristrutturazione case cantoniere dislocate nel territorio da utilizzare quale sede dei presidi operativi provinciali (P.O.P.) antincendio.

- 1 SP31 della Margana -B° Ponte S.Giuseppe-C.da Margana-B° Undici Ponti. Lavori di ristrutturazione per la ripresa di opere di corredo, consoli-damento e sistemazione del piano viario.
- 2 SP n. 82 del Giardo. Lavori di M.S. per ripristino tratti in frana e sistemazione del piano viario.
- 3 Progetto di un impianto fotovoltaico ad inseguimento solare da 9,5 MW per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile nel Comune di Prizzi.
- 4 Riconversione dei tracciati ferroviari dismessi in piste ciclabili e/o ferrovie turistiche. *
- 5 Dorsale dei Sicani. *
- 6 Prolungamento asse viario Corleone – Mare (Corleone – Prizzi). *

